



# Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n° 2 - 00164 - Roma  
Segreteria Generale  
tel. 06.66591517  
C.F. 97075990586  
cassa.ammende.dap@giustizia.it  
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

## ***DOMANDA DI FINANZIAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLA REGIONE PIEMONTE***

***DATA PRESUNTA DI INIZIO 1.10.2022 DATA PRESUNTA DI FINE 1.10.2025***

|  |                              |
|--|------------------------------|
| <b><i>Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende</i></b>     | <b><i>€ 3.600.000,00</i></b> |
| <b><i>Importo del cofinanziamento<br/>(non inferiore al 30%)</i></b>         | <b><i>€ 1.178.500,00</i></b> |
| <b><i>COSTO TOTALE<br/>(come da scheda analitica dei costi allegata)</i></b> | <b><i>€ 4.778.500,00</i></b> |

### **1. Anagrafica soggetto proponente**

Regione Piemonte

Sede: Torino

Indirizzo: Via Bertola 34 - TORINO

Telefono: 011 4321459

e-mail: [antonella.caprioglio@regione.piemonte.it](mailto:antonella.caprioglio@regione.piemonte.it), [monica.vietti@regione.piemonte.it](mailto:monica.vietti@regione.piemonte.it)

PEC: [famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it](mailto:famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it)

**2. Responsabile del progetto:**  
(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: LIVIO TESIO - VICEDIRETTORE DELLA DIREZIONE SANITA' E WELFARE

Sede: Via Bertola 34, Torino

Telefono: 011 4324216

e-mail: [livio.tesio@regione.piemonte.it](mailto:livio.tesio@regione.piemonte.it)

PEC: [famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it](mailto:famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it)

Data Torino, 15.7.2022

Firma



LIVIO TESIO  
REGIONE PIEMONTE  
15.07.2022 09:59:10  
UTC

**3. Descrizione della partnership e cofinanziamento**

| Proponente   | Modalità di intervento                       | eventuale co-finanziamento |
|--|--|----------------------------|
| Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria Provveditorato Regionale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta | Cabina di regia e coordinamento del progetto |                            |
| Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria             | Cabina di regia e coordinamento del progetto |                            |
| Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria                                | Cabina di regia e coordinamento del progetto |                            |

#### 4. Breve sintesi dell'idea progettuale

Il 28 aprile 2022 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha approvato le “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale”.

Si tratta di un cambio di passo decisivo sul terreno della realizzazione concreta di un modello di Giustizia di Comunità che sappia affiancarsi ed integrare una visione dell’esecuzione penale tradizionalmente più orientata al paradigma retributivo, dando così compiuta realizzazione al dettato costituzionale in materia.

La decisione di Cassa delle Ammende di assicurare un flusso finanziario programmato lungo un orizzonte temporale di durata triennale permette, finalmente, di delineare una programmazione sistemica delle politiche di inclusione e sviluppo del territorio, in connessione con i temi della Giustizia di Comunità.

Il presente documento vuole dunque costituire un primo – e, necessariamente, ancora approssimativo – punto di partenza per la programmazione regionale relativa al triennio 2022/2024.

L’idea progettuale per il prossimo triennio di programmazione si inserisce in un contesto ove i servizi della giustizia e gli enti pubblici del territorio assistono a fenomeni, che spesso si traducono in reati, legati all’aumento delle conflittualità, sia in ambito sociale, sia all’interno dell’ambiente domestico. Tali fenomeni portano i servizi, sempre più consapevoli della valenza delle azioni di Giustizia Riparativa, a “prendersi cura” della ricomposizione dei legami interrotti dalla commissione del reato, attraverso interventi specializzati e integrati rivolti tanto alle vittime che agli autori di reato.

Da quanto detto sin qui, appare indispensabile valorizzare gli impegni già assunti, collocandoli tuttavia in una prospettiva di reale programmazione integrata, che miri, sostanzialmente, a sostenere le traiettorie individuali delle persone in misura penale lungo un *continuum* che si muove tra gli estremi del carcere e della società libera,

Nell’ottica di favorire un’azione di sistema, i servizi e le attività che costituiscono la base dello sviluppo della presente proposta sono:

- il **progetto RI-ESCO**, finanziato da Cassa delle Ammende che prevede percorsi di inclusione abitativa e sociale, formazione professionale e inserimento lavorativo finalizzati a prevenire processi di marginalizzazione e di homeless, nonché a ridurre il rischio di recidiva, unitamente a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale;
- il **progetto Riparare Sostenere e mediare**, finanziato da Cassa delle Ammende, che intende attivare interventi per la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo volti alla realizzazione di programmi di giustizia riparativa e mediazione penale.
- il **progetto SU.VI.RE**, finanziato dal Ministero della Giustizia, che intende attivare interventi per il rafforzamento della rete di assistenza delle vittime di reato, per la tutela sociale e assistenziale, nonché per assicurare i diritti di informazione, sostegno emotivo e psicologico, anche per prevenire

forme di vittimizzazione secondaria e per il coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE.-

-il **fondo per l'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito** in case-famiglia protette e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino, istituito presso il Ministero della Giustizia, che la Regione Piemonte ha inteso utilizzare:

- a favore di Enti del Terzo Settore, per il pagamento di rette per il mantenimento di genitori detenuti con figli al seguito presso strutture extracarcerarie deputate all'accoglienza;

- per percorsi di inclusione sociale elaborati in favore di genitori collocati con figli al seguito nelle strutture di accoglienza extra-carcerarie, da sostenere attraverso l'erogazione di un acconto di euro 5000 per ciascun nucleo accolto con successiva possibilità di riconoscimento di ulteriori spese a consuntivo in proporzione ai servizi effettivamente realizzati e fino ad esaurimento delle risorse disponibili e trasferite alla Regione Piemonte.

La Regione Piemonte, in collaborazione con partner progettuali, interverrà attraverso una forte regia centrale, anche in collaborazione con il Garante Regionale per le persone sottoposte a limitazione della libertà personale. Tale regia, consentirà di mettere a sistema tutte le risorse provenienti da fonti finanziarie diverse, assicurando interventi integrati a favore dei beneficiari finali.

Nel progetto si intendono altresì valorizzare, **nella misura di almeno il 30%**, le risorse del P.O.R. FSE 2020/2026, dedicate allo specifico target, **cofinanziando** gli interventi attraverso la valorizzazione del progetto "**Sportello Lavoro Carcere**", attivato presso ogni Istituto Penitenziario della Regione e presso l'Istituto Penale Minorile Ferrante Aporti, misura rivolta a persone residenti o domiciliate in Piemonte, sottoposte a provvedimenti definitivi dell'autorità giudiziaria, con fine pena entro i quattro anni, che si configurino come persone disoccupate, le cui attività sono costituite da un insieme modulabile di servizi specialistici di politica attiva del lavoro, propedeutici all'inserimento lavorativo quali :

- accoglienza e presa in carico

- orientamento base e specialistico

- ricerca attiva e accompagnamento al lavoro

- individuazione e validazione delle competenze pregresse formali e non formali

- promozione e attivazione del tirocinio all'interno o all'esterno dell'istituto penitenziario, in accordo con i servizi socio-assistenziali che hanno in carico la persona

- incontro domanda/offerta di lavoro

- attività socio-educative, quali servizi di mediazione dei conflitti ed educazione alla cittadinanza attiva

- laboratori di rinforzo delle competenze e seminari formativi anche attraverso la metodologia del peer supporter

- mediazione linguistica e interculturale.

L'elemento valorizzante dell'intervento è la definizione di un progetto personalizzato, attraverso il quale ciascun destinatario sarà accompagnato in un processo di cambiamento significativo, a partire dall'analisi delle sue risorse, delle sue capacità e delle sue aspirazioni.

La collaborazione con i Centri per l'impiego regionali si inserisce in tale contesto ed è volta a facilitare l'accesso ai servizi pubblici e ai percorsi di inserimento lavorativo dei destinatari, ad esempio attraverso la semplificazione delle procedure relative all'attestazione dello status di disoccupazione e alla dichiarazione di immediata disponibilità.

In aggiunta a tali risorse, la programmazione triennale valorizzerà inoltre, quali politiche regionali rivolte al target:

- Il **“Buono Servizi Lavoro per Persone Svantaggiate”** finanziato dal POR FSE 2020/2026, che prevede, tra gli altri, gli ex detenuti e le persone in esecuzione penale ammesse a misure alternative al carcere e al lavoro all'esterno. Anche in questo caso sono previsti servizi di orientamento, ricerca attiva di lavoro, tirocini di inserimento lavorativo e accompagnamento al lavoro.

- I **“Cantieri di lavoro”** rivolti a tutti i **sogetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, promossi da Enti locali** finanziati con risorse della Regione Piemonte, attraverso i quali vengono attivati progetti di pubblica utilità destinati alla riqualificazione della persona per il sostegno alla sua inclusione sociale.

## **5. Dettaglio delle proposte progettuali**

La proposta prevede le seguenti **azioni**:

- la realizzazione e/o il consolidamento di sportelli multiservizi all'interno degli istituti penitenziari e dell'Istituto Penale per i Minorenni Ferrante Aporti, collegati alle agenzie territoriali istituzionalmente deputate (politiche attive del lavoro, servizi alla persona, anagrafi, tutele, *housing*, salute, servizi per uomini autori di violenza, autori di reati sessuali, maltrattamenti di familiari e/o conviventi), che possano potenziare il collegamento e raccordo con le reti esterne, anche rispetto alla presa in carico dei soggetti pruliproblematici;

Ciascuno sportello dovrà essere dotato di almeno **un operatore specifico (agente di rete)** che, lavorando come mediatore dei rapporti tra il sistema dell'esecuzione penale (interna ed esterna) e i servizi sanitari e sociali territoriali, funga da raccordo tra i servizi segnalanti e le risorse messe a disposizione dal progetto e dal territorio regionale, ricoprendo ~~che ricopra~~ il ruolo di "tutor" per le persone in esecuzione penale esterna e per i detenuti in uscita, mediante attività di accompagnamento volte anche ad affrontare le difficoltà del periodo successivo alla scarcerazione e favorire percorsi di ricostruzione;

- la realizzazione di un luogo di residenzialità assistita e temporanea, di dimensioni contenute, dove ospitare – per periodi di tempo limitati – persone prive di soluzione abitativa detenute negli istituti penitenziari o nell'Istituto Penale Minoril Ferrante Aporti e, altrimenti impossibilitate a fruire di misure alternative o sanzioni sostitutive;

- la realizzazione di *hub* dedicato all’abbinamento e il sostegno nell’inserimento delle persone destinatarie di misure penali che contemplino lavori di pubblica utilità (in modo da realizzare percorsi di tutoraggio e supporto sia per i destinatari che per gli enti destinati ad ospitare tali LPU), e all’orientamento e al supporto per la realizzazione di percorsi di housing, di inserimento lavorativo e di attività di utilità sociale. L’*hub* potrebbe inoltre operare quale centro di riferimento e coordinamento della rete degli sportelli intramurari.
- l’ulteriore sviluppo sul territorio regionale dei centri per la Giustizia Riparativa di comunità e l’assistenza alle vittime di reato, ivi compresa la diffusione di servizi di volontariato, ove accogliere e organizzare i contributi della società civile all’integrazione delle persone e dei territori e realizzare iniziative di diffusione della cultura della giustizia come servizio alla collettività.

In questo ambito si intende ricomprendere anche la continuità con le specifiche azioni previste all’interno dell’IPM Ferrante Aporti (cd. “zona franca”).

- la realizzazione di iniziative di animazione sociale e culturale, tutela del patrimonio ambientale, artistico e naturale, per rivitalizzare e sostenere porzioni di territorio e luoghi in particolare difficoltà e sottoposti a fenomeni di microcriminalità, contribuendo a sottrarli al rischio di un progressivo degrado ed impoverimento, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato e gli altri enti del terzo settore.

Ad eccezione degli sportelli all’interno degli istituti penitenziari, le iniziative in questione dovrebbero essere realizzate in luoghi integrati nel territorio, all’interno di una programmazione accurata che tenga presente, per ogni singola azione, il grado di sostenibilità da parte dei luoghi e dei contesti sociali destinati ad ospitarla, così come il grado di possibile coesistenza – o, viceversa, l’opportunità di allocazioni anche fisicamente separate rispetto ad altri servizi.

Una possibile modalità – peraltro già sperimentata con qualche prospettiva di successo durante l’emergenza pandemica sul tema dell’*housing* – potrebbe essere quella di realizzare progetti “ponte” che prevedano, per un periodo di qualche mese a cavallo della fuoriuscita dai luoghi detentivi, dall’ingresso nelle misure alternative o in messa alla prova, una attivazione di servizi che si faccia carico anche dei bisogni della persona anche al di là del percorso penale, curando la progressiva presa in carico all’interno dei servizi territoriali, con meccanismi di tutoraggio e accompagnamento.

Si prevede altresì un’implementazione della Cabina di regia regionale coinvolgendo, inizialmente, il Comune capoluogo di Regione e di altri enti rappresentativi di realtà territoriali o erogatori di servizi rispetto alle comunità di riferimento, in modo da garantire la futura sostenibilità e flessibilità della programmazione pluriennale.

## **6. Obiettivi che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale**

### **Obiettivi generali**

- superamento dell'ottica settoriale e della frammentazione degli interventi effettuati a vario titolo e livello;
- complementarietà e continuità degli interventi a carattere di sistema;
- razionalizzazione degli interventi sempre più adeguati e mirati al soddisfacimento dei bisogni;
  - ottimizzazione delle risorse e dei fondi destinati e/o destinabili alle attività di recupero e reinserimento per la popolazione detenuta o comunque sottoposta a procedimento penale;
  - realizzare tutte le opportunità perché ai cittadini detenuti o, in generale, sottoposti a procedimento penale siano garantiti i diritti: alla salute, alla formazione e lavoro, alle pari opportunità, alla formazione scolastica e culturale, alla difesa minima
  - centralità della persona non solo come soggetto destinatario di risorse ma risorsa e opportunità esso stesso per la comunità;
  - interventi flessibili e progetti personalizzati in un ventaglio di opportunità differenziate.

### **Obiettivi specifici**

- consolidamento della rete dei servizi e del collegamento tra gli sportelli lavoro carcere istituiti dalla Regione Piemonte e i servizi esterni, nella prospettiva dello sviluppo di sportelli a carattere più ampio, finalizzati all'ascolto ed all'orientamento alla fruizione di tutti i servizi del territorio;
- perseguimento di una stretta connessione e di una presa in carico congiunta con i servizi territoriali che, pur non occupandosi nello specifico dell'area penale, hanno invece come proprio mandato istituzionale l'intervento nelle materie del sostegno economico, della salute, dell'*housing*, delle politiche attive del lavoro.
- prosecuzione, rafforzamento e potenziamento delle pratiche di giustizia riparativa e di mediazione penale, già avviate in Regione Piemonte, in favore di soggetti adulti e giovani adulti in esecuzione penale esterna e in regime detentivo, creando - attraverso un maggiore coinvolgimento dell'autorità giudiziaria e degli operatori degli UIEPE, degli Istituti penitenziari e dei Servizi Minorili, le condizioni utili a garantire un ricorso il più possibile esteso a tale pratica.
- proseguimento e potenziamento del servizio di ascolto e accoglienza per le vittime di tutti i reati, necessario presupposto per un'effettiva ed efficace realizzazione di quanto esposto.

## **7. Descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione:**

Si intende costruire una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale, in stretto raccordo con tutte le agenzie che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia.

L'apporto dei servizi del Terzo settore, a seguito di avviso pubblico di co-progettazione e di altre eventuali procedure di selezione ad evidenza pubblica, mirerà a rafforzare le risorse già attive e ad avviare iniziative soprattutto sui territori che non offrono, ad oggi, servizi riconducibili a quanto illustrato.

**Azioni:**

1. Stretto collegamento a supporto degli sportelli lavoro carcere, già sperimentati presso tutti gli istituti di pena e presso l'IPM Ferrante Aporti, attualmente gestito dal Settore politiche per il Lavoro della Direzione Lavoro della Regione Piemonte, e raccordo con i Centri per l'impiego per facilitare l'accesso all'iscrizione amministrativa e all'erogazione dei servizi;

2. Creazione di uno "sportello informativo di ascolto e orientamento" collegato alle agenzie territoriali istituzionalmente deputate agli interventi specifici ( informazioni, consulenza giuridica - focus sui detenuti stranieri - contatto con le famiglie, gestione delle pratiche amministrative quali rinnovo documenti, richiesta NASPI, reddito di cittadinanza ecc...), allo scopo di favorire l'accesso a servizi e prestazioni del territorio nei casi prossimi al fine pena o nel periodo immediatamente successivo per prevenire l'emarginazione.

L'individuazione degli operatori deputati nello svolgimento di tale servizio verrà realizzata attraverso specifico avviso rivolto agli enti del terzo settore, valorizzando, qualora possibile, le esperienze già in atto. Attraverso il medesimo avviso sarà affidata anche la realizzazione dell'hub di coordinamento degli sportelli intramurari.

3. Istituzione di un "cassetto di risorse" da spendere attraverso voucher o pocket money a sostegno di specifiche esigenze dei beneficiari degli interventi quali ad es. il pagamento della cauzione per affitto abitazione, biglietti per il trasporto pubblico ecc....

4. Individuazione nella città metropolitana di Torino di una struttura per la fruizione della misura della semilibertà e nel contempo di dialogo con il quartiere per attivare possibili servizi, centro di cultura e partecipazione che diffondano idee d'innovazione, servizi sostenibili e progetti culturali, sul tema della pena e della giustizia di comunità. La realizzazione della struttura ed il sostegno alla gestione della stessa saranno affidati attraverso procedura ad evidenza ad un soggetto qualificato del terzo settore.

5. Potenziamento delle attività e dei servizi della giustizia riparativa e dell'assistenza alle vittime, già in atto con i progetti finanziati, fino a copertura dell'intero territorio regionale ed assicurando la continuità con le specifiche azioni previste all'interno dell'IPM Ferrante Aporti (cd. "zona franca"). Si intendono individuare sul territorio almeno due sedi che siano specificamente destinate all'accoglienza delle vittime, al fine di dare una più ampia accessibilità al servizio.

6. Realizzazione di un luogo di residenzialità assistita e temporanea, di dimensioni contenute, dove ospitare – per periodi di tempo limitati – persone prive di soluzione abitativa detenute negli istituti penitenziari o nell'Istituto Penale Minorile Ferrante Aporti e, altrimenti impossibilitate a fruire di misure alternative o sanzioni sostitutive;

7. Attivazione di uno specifico avviso pubblico rivolto ad associazioni di volontariato ed altre realtà del terzo Settore (APS e fondazioni) per la selezione ed il finanziamento di proposte progettuali di animazione sociale e culturale, ed iniziative a tutela del patrimonio ambientale, artistico e naturale, da realizzarsi sul territorio regionale con il coinvolgimento di persone in misura penale.

**8. Indicare i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.**

I beneficiari degli interventi saranno:

- le vittime di tutte le tipologie di reato;
- le persone in esecuzione penale (adulti e giovani adulti), intra ed extra murarie, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale in carico al PRAP, all'UIEPE e al CGM.



### 9. Ambito territoriale di riferimento

L'ambito territoriale fa riferimento al territorio della Regione Piemonte.

### 10. Cronoprogramma

| Fase | ANNO 2022 |      |      |      |      |      |       |      |       |      |       |       |
|------|-----------|------|------|------|------|------|-------|------|-------|------|-------|-------|
|      | Gen..     | Feb. | Mar. | Apr. | Mag. | Giu. | Lug.  | Ago. | Set.  | Ott. | Nov.. | Dic.. |
| 1    |           |      |      |      |      |      |       |      |       | x    | x     | x     |
| 2    |           |      |      |      |      |      |       |      |       | x    | x     | x     |
| 3    |           |      |      |      |      |      |       |      |       | x    | x     | x     |
| 4    |           |      |      |      |      |      |       |      |       | x    | x     | x     |
| 5    |           |      |      |      |      |      |       |      |       | x    | x     | x     |
| 6    |           |      |      |      |      |      |       |      |       | x    | x     | x     |
| Fase | ANNO 2023 |      |      |      |      |      |       |      |       |      |       |       |
|      | Gen.      | Feb. | Mar. | Apr. | Mag. | Giu. | Lugl. | Ago. | Sett. | Ott. | Nov.  | Dic.  |
| 1    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x    | x     | x    | x     | x     |
| 2    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x    | x     | x    | x     | x     |
| 3    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x    | x     | x    | x     | x     |
| 4    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x    | x     | x    | x     | x     |
| 5    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x    | x     | x    | x     | x     |
| 6    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x    | x     | x    | x     | x     |

| Fase | ANNO 2024 |      |      |      |      |      |      |      |      |       |       |       |
|------|-----------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|-------|-------|
|      | Gen..     | Feb. | Mar. | Apr. | Mag. | Giu. | Lug. | Ago. | Set. | Ott.. | Nov.. | Dic.. |
| 1    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x     | x     |
| 2    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x     | x     |
| 3    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x     | x     |
| 4    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x     | x     |
| 5    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x     | x     |
| 6    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x     | x     |

| Fase     | ANNO 2025 |      |      |      |      |      |       |      |       |      |      |      |
|----------|-----------|------|------|------|------|------|-------|------|-------|------|------|------|
|          | Gen.      | Feb. | Mar. | Apr. | Mag. | Giu. | Lugl. | Ago. | Sett. | Ott. | Nov. | Dic. |
| <b>1</b> | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x    | x     |      |      |      |
| <b>2</b> | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x    | x     |      |      |      |
| <b>3</b> | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x    | x     |      |      |      |
| <b>4</b> | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x    | x     |      |      |      |
| <b>5</b> | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x    | x     |      |      |      |
| <b>6</b> | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x    | x     |      |      |      |

## 11. Risorse professionali coinvolte

- Operatori socio-sanitari (assistenti sociali, educatori, mediatori, psicologi)
- Formatori
- Casa Manager
- Orientatori

## 12. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

La finalità principale del percorso di valutazione, monitoraggio e modellizzazione sarà quella di accompagnare il progetto nella definizione di strumenti e modalità operative che permettano di individuare potenzialità, vincoli e condizioni per una stabilizzazione del modello d'intervento.

Attraverso il monitoraggio si renderanno disponibili i dati sullo stato di avanzamento dei progetti;

Attraverso la valutazione in itinere (che utilizzerà le informazioni rese disponibili dal sistema di monitoraggio - e da altre eventuali rilevazioni ad hoc) si potrà analizzare l'esigenza di intervenire sulle specifiche linee progettuali originarie;

Attraverso la valutazione ex post potranno essere espressi giudizi complessivi sull'efficacia delle realizzazioni, e sul loro impatto sui beneficiari finali dell'intervento;

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;

- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it);
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Torino, 15.7.2022

Firma del Responsabile di progetto

